



La terza figura di questo trittico di Coadiutori salesiani è quella del

Coad. NATALE MUSSO

deceduto il 14 novembre 1960, qui, nella Casa Madre.

Era nato da Giovanni e Teresa Manolino il 13 maggio 1881 a Castelnuovo d'Asti, patria del nostro Padre Don Bosco.

Dopo le scuole elementari al paese, passò nel 1901 a San Benigno quale allievo sarto e fece il noviziato nel 1903-04, sempre nella medesima Casa, assieme al caro confratello Bernardi, di cui vi ho già scritto.

Nel 1907 a Lanzo emetteva i voti perpetui, passando poi come Capo d'arte nelle sartorie salesiane di Milano, Verona, Novara, Torino-Oratorio, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto. Qui lo sorprese la guerra del 1915-18, e dovette ritornare in Italia per essere arruolato come soldato della « 19ª sessione aerostatica autocampale ». Si distinse anche qui per disciplina-tezza, diligenza e coraggio, e si meritò distinzioni e onorificenze, tra cui la croce al merito di guerra.

Ritornò fedele e sereno alla sua amata Congregazione, destinato, sempre nella sua specializzazione di sarto, a Torino-Martinetto, Alessandria d'Egitto, Palermo, per venire poi nel 1931 all'Oratorio come Vice-Capo dell'indimenticabile Signor Cav. Cenci e, alla morte di lui, come Capo per anni susseguenti.

Gli ultimi anni anche per lui furono duri: sordità e acciacchi gli limitarono le attività e rimase come aiutante nel suo caro laboratorio, venerato dagli altri Confratelli della sartoria e dai giovani.

La fine fu segnata da un malore che lo colse nella notte del 9 novembre 1960. Alcuni giorni di malattia in conseguenza. Sembrava che volesse volare al cielo il 12, ma era il giorno onomastico del veneratissimo Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, e attese. Non voleva disturbare la solenne accademia e la festa dell'amato Superiore. Visitato dai Superiori e dallo stesso Rettor Maggiore, li accolse con lacrime di commozione negli occhi e con la parola « grazie » tante volte ripetuta.

Dopo aver ricevuto in piena conoscenza i Sacramenti degli infermi, si addormentò nel Signore la mattina del 14 novembre.

Il Signor Musso aveva un carattere sereno, tipicamente salesiano, cortese, gentile, sensibilissimo ad ogni riguardo e saluto. Amò molto la sua missione educatrice. Coi giovani era buono, ma intransigente nel pretendere il dovere e la disciplina, perciò l'educazione che egli impartiva loro era forte e seria.

Nutriveva una tenera e confidente devozione a S. Giuseppe, che considerava, con Don Bosco, patrono speciale degli artigiani e che tenne sempre come particolare protettore del suo laboratorio. A questa devozione educava pure i suoi ragazzi.

I nostri Confratelli sarti, in memoria di lui, aggiungono costantemente alle preghiere dell'*Actiones* ed *Agimus* il « Sancte Joseph », del caro Signor Musso. Egli, con commozione, soleva dire che nei momenti più critici del laboratorio ricorrendo a S. Giuseppe se l'era cavata sempre bene, e il lavoro non era mancato mai.

Dignitoso e gentile coi clienti, era stimato per l'arte e rispettato per la sua condotta di buon religioso che mai si compromise in attaccamenti o relazioni particolari con persone esterne.

Una caratteristica tutta salesiana era la sua venerazione per i Superiori, che amava sinceramente e a cui dava segni di filiale devozione, pieni di rispetto e di cordialità. La predetta visita dei Superiori Maggiori e dello stesso Rettor Maggiore nella sua ultima malattia fu per lui il maggior conforto e fu una delicatezza della Provvidenza, che suole ripagare anche in vita le virtù dei figli di Dio.

Il suo rendiconto era per me un'edificazione: per la puntualità spontanea, per l'ingenuità dell'anima sua, per la tenerezza senile che lo portava facilmente alla commozione e al pianto, e per lo zelo salesiano che manifestava e che perdurò fino alla sua età ormai già veneranda.

Cari Confratelli, ho ristretto ai limiti di una lettera mortuaria le notizie

e le cose edificanti di questi nostri tre cari Coadiutori. Tanti dettagli ed altre impressioni rimangono nella mente di coloro che li hanno conosciuti e nel libro di Dio, ove nulla è tralasciato del bene compiuto e ove si cancella solo il peccato quando lo detestiamo.

Scusatemi per quanto è necessario e insieme coi giovani e confratelli di questa Casa vogliate pregare per i nostri morti.

Vostro aff.mo confr.

D. BIANCOTTI

Dati per il necrologio

Coad. NATALE MUSSO, nato a Castelnuovo d'Asti il 13 maggio 1881, morto a Torino-Oratorio il 14 novembre 1960, a 79 anni di età e 56 di professione.